

Esperimento dell'Università. ChatGpt dovrà mediare tra no-vax e pro-vax. Spettacolo venerdì alla biblioteca Berio

## Genova, in scena la lite sui vaccini La regia è dell'Intelligenza artificiale

### IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

**D**opo l'intelligenza artificiale c'è la saggezza artificiale. Il tema è oggetto di studi in Italia e nel mondo. La convinzione è che per servire l'umanità, la tecnologia debba emulare le qualità degli esseri umani migliori. È un tema che sta coinvolgendo informatici, neuroscienziati, filosofi e psicologi, e che molti vedono come una frontiera vicina.

Antonio Sgorbissa è tra questi. Professore all'Università di Genova, dove insegna robotica, ha scritto un dialogo teatrale con il sistema di intelligenza artificiale più in voga del momento, ChatGpt: un confronto sul tema delle diverse opinioni in merito ai vaccini in cui il chatbot risponde alle domande, spesso incalzanti, qualche volta offensive, del docente.

Come una grande rete che pesca da internet le informazioni, ChatGpt raccoglie i suoi dati, che riassume in risposte

buone per tutte le stagioni, evitando di prendere posizioni nette. In un'altra epoca l'avremmo definito un po' democristiano. Oggi ci appare saggio come può esserlo un buon padre di famiglia.

Sgorbissa è contento dell'esito del suo esperimento. Lo scopo, spiega, era cercare di superare la polarizzazione tra Si-vax e No-vax che ha segnato gli ultimi tre anni. «Per sua natura, perché assorbe tutto e ne fa una sintesi, l'intelligenza artificiale è adatta a questo ruolo». Il risultato è a tratti esilarante. Nell'introdurre il dialogo, Sgorbissa ricorda al suo interlocutore che, essendo un dialogo teatrale, richiede un tono teatrale, interessante, e

ChatGpt lo prende alla lettera: «La cortina si alza sulla scena e il Covid diventa protagonista. Mentre le luci si spengono, il mondo si unisce in un respiro collettivo di sollievo. L'Organizzazione mondiale della sanità annuncia la fine dell'emergenza, ma l'ombra della pandemia ha lasciato un segno indelebile nelle nostre anime». Quando il suo interlocutore cambia idea e si stufa di

questo show, ChatGpt gli chiede scusa e torna a un tono più neutro. Alla domanda «Perché secondo te non tutti hanno accolto positivamente i vaccini?», risponde che dipende da una «complessità di fattori». Alcuni «potrebbero essere scettici a causa di preoccupazioni sulla sicurezza o la velocità di sviluppo. Altri potrebbero essere influenzati da disinformazione o mancanza di accesso alle informazioni corrette. È importante educare, comunicare e affrontare queste preoccupazioni». Sgorbissa lo

### ANTONIO SGORBISSA

PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA  
CO-AUTORE, CON CHATGPT, DEL COPIONE

«Per sua natura, l'intelligenza artificiale può mediare tra posizioni lontane, come favorevoli e contrari ai vaccini»



ChatGpt raccoglie le sue informazioni da internet e ne fa una sintesi



accusa di essere «un po' noioso»; lui si scusa ancora e promette di «mettere un po' di brio nelle mie risposte». Ci riesce nel finale, dove, dando prova di sintesi, riassume in dieci righe il contenuto dell'intero dialogo e risponde anche alla domanda per lui più scomoda: perché la gente ha paura dell'intelligenza artificiale? Lo fa, su richiesta del suo intervistatore, con poche parole chiave: «Minaccia, disoccupazione, privacy, incertezza sul futuro tecnologico».

Il dialogo andrà in scena venerdì alle 15.30, a Genova, nella Sala Chierici della biblioteca Berio. Sarà interpretato da Sgorbissa e da sua moglie, Laura Ghio, e sarà distribuito su carta al pubblico in sala. «Vogliamo essere trasparenti, non c'è nessuna finzione, sono davvero le risposte che l'intelligenza artificiale ci ha dato», spiega il professore. Servirà a introdurre un dibattito, organizzato dall'associazione Braccialetti bianchi, sui diritti del malato dopo la crisi del sistema sanitario causata dalla pandemia. Alla tavola rotonda, moderata dall'ex direttore del *Secolo XIX* Alessandro Cassinis, parteciperanno l'ex deputata del Pd Donata Lenzi, che fu relatrice della legge sul testamento biologico, il presidente della Società italiana delle medicine d'urgenza, Simeu, Fabio De Iaco, e Patrizia Borsellino, ordinario di filosofia del diritto alla Bicocca e presidente del comitato scientifico di Braccialetti bianchi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA